

Cop31, resta il nodo combustibili fossili: la bozza di accordo diventa un caso. Ue: â??Molto delusiâ?•

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Nessuna citazione esplicita, ma un riferimento indiretto a un precedente accordo globale del 2023 per allontanare il mondo dai combustibili fossili. Eâ?? quanto Ã¨ presente nellâ??ultima versione della bozza di accordo proposta domenica dalla presidenza della Cop31 allâ??ultimo minuto. Si punterebbe a risolvere cosÃ¬ la controversia che ha provocato una tesa situazione di stallo durante i negoziati sul clima delle Nazioni Unite. Lâ??ultimo documento presentato da Turchia e Australia, paesi co-organizzatori del vertice e pubblicato a tempo debito, lascia comunque irrisolte le tensioni relative ai combustibili fossili responsabili del riscaldamento globale, ma mantiene lâ??obiettivo, molto ambito, di elettrificare lâ??economia globale. Al riguardo la bozza prevede sforzi per aumentare la quota di elettricitÃ nel consumo finale totale di energia al 35% entro il 2035 e per espandere le â??energie puliteâ?•.

La proposta necessita ora dellâ??approvazione unanime di quasi 200 nazioni nella sessione conclusiva di domenica, ma queste hanno faticato a superare le divergenze durante 2 settimane di estenuanti negoziati. I combustibili fossili rappresentano un punto critico nei negoziati sul clima e il vertice si svolge in un contesto difficile, caratterizzato dallâ??impennata dei prezzi dellâ??energia e dalle tensioni geopolitiche derivanti dalla guerra in Iran. Una bozza di accordo presentata allâ??inizio di questa settimana prevedeva unâ??eliminazione graduale piÃ¹ rapida dei combustibili fossili, ma una seconda versione, piÃ¹ ridotta e pubblicata giovedÃ¬, ha eliminato ogni riferimento a carbone, petrolio e gas. Le minacce di unâ??interruzione dei negoziati hanno spinto la Turchia e lâ??Australia a convocare una riunione dâ??urgenza tra lâ??Ue e lâ??Arabia Saudita, fazioni opposte sui combustibili fossili, nel tentativo di mediare un compromesso.

Il testo continua a spingere, in modo controverso, per lâ??espansione della cattura e dello stoccaggio del carbonio, una tecnologia contestata e sostenuta dallâ??industria dei combustibili fossili, ma criticata in quanto costosa e inefficace nella riduzione delle emissioni. Il vertice era sotto pressione per mostrare progressi nellâ??affrontare lâ??impennata delle emissioni di gas serra in un anno segnato da disastri legati al clima, dallâ??Europa al Nepal e allâ??Indonesia. Di fronte alle critiche sullâ??uso dei combustibili fossili, Turchia e Australia hanno indicato lâ??elettrificazione come soluzione per ridurre le emissioni di gas serra e rafforzare la sicurezza energetica. Questo sistema funziona sostituendo le

tecnologie che bruciano direttamente combustibili fossili, come le auto diesel e il riscaldamento a gas, con alternative elettriche. Ma alcune nazioni avevano richiesto un obiettivo di elettrificazione esplicitamente â??pulitoâ?•, in modo che lâ??elettricitÃ aggiuntiva fosse prodotta da energie rinnovabili e non da combustibili fossili. Circa un terzo dellâ??elettricitÃ mondiale viene prodotta utilizzando il carbone e un altro quinto utilizzando il gas fossile.

Nel frattempo, i tentativi di Arabia Saudita, India e Kenya di ritardare la pubblicazione dei prossimi rapporti del Gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico (Ipcc) delle Nazioni Unite hanno rappresentato unâ??altra importante fonte di attrito nei negoziati. La bozza di testo â??sottolinea lâ??importanzaâ?• di questi rapporti per la prossima valutazione degli sforzi globali di riduzione delle emissioni di carbonio, prevista per il 2028. Decine di paesi in Europa, Africa e Pacifico desiderano che queste valutazioni, elaborate dallâ??autoritÃ scientifica globale sui cambiamenti climatici, vengano pubblicate in tempo per quel cruciale bilancio. Alla Cop31, i Paesi si sono inoltre trovati in disaccordo su come reagire allâ??imminente superamento dellâ??obiettivo di riscaldamento di 1,5Â°C stabilito dallâ??accordo di Parigi sul clima. Lâ??ultima bozza esprimeva â??profonda preoccupazioneâ?• per il fatto che il riscaldamento globale avrebbe superato 1,5Â°C rispetto ai livelli preindustriali nei prossimi anni.

default watermark

I colloqui si sono inoltre arenati a causa delle annose lamentele secondo cui le nazioni ricche si sottraggono ai propri obblighi di aiutare i Paesi in via di sviluppo ad affrontare i cambiamenti climatici. Lâ??eliminazione dellâ??obiettivo di 120 miliardi di dollari per lâ??adattamento climatico ha suscitato lâ??ira dei Paesi in via di sviluppo.

Le possibilitÃ di raggiungere un accordo alla Cop31 diminuiscono â??di ora in oraâ?•, ha dichiarato il ministro irlandese per il Clima e lâ??Energia, Darragh Oâ??Brien, mentre i negoziati ad Antalya proseguono oltre la scadenza prevista. Alla proposta di accordo â??manca lâ??ambizione necessaria per affrontare la crisi climatica. Ne siamo molto delusiâ?•, ha aggiunto il ministro. Lâ??Irlanda detiene la presidenza di turno dellâ??Unione europea.

La proposta di decisione finale presentata dalla presidenza della Cop31 ad Antalya, in Turchia, â??ci riporta indietroâ?• e rappresenta un arretramento â??inaccettabileâ?•. Lo ha dichiarato la ministra francese della Transizione ecologica, Monique Barbut, criticando lâ??assenza di qualsiasi riferimento allâ??abbandono dei combustibili fossili. â??Il tempo stringe e ancora non ci siamoâ?•, ha aggiunto in una nota alla stampa, mentre resta incerta la possibilitÃ di raggiungere un accordo.

â??

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Novembre 22, 2026
Autore
redazione

default watermark